

Ibride: Caserta è penultima ma i numeri sono in crescita

LA CLASSIFICA

Emanuele Tirelli

Sono il futuro, o almeno è quello che si continua a ripetere da tempo. Intanto per alcuni sono già il presente, ma non a Caserta. Anzi, più in generale, nemmeno in Campania. Eppure i prossimi dati potrebbero rivelare uno scenario in buona crescita.

Nel frattempo la regione è maglia nera nazionale per la presenza di auto ibride ed elettriche: 14.649 di immatricolazioni e 0,41 per cento delle vetture totali rispetto all'1,5 nazionale. Terra di Lavoro è allo 0,42, cioè 2.449 veicoli. Lo rileva un'analisi di Facile.it e MiaCar.it su dati Aci riferiti all'inizio del 2021. Però guardando all'andamento degli ultimi due anni, la Campania ha fatto segnare un aumento del 229 per cento, arrivando ai numeri attuali dalle 4.448 vetture registrate entro la fine del 2018.

LA REGIONE

In regione, peggio di Caserta fa solo Napoli (0,38 per cento con 6.972 vetture). Prima ci sono invece Salerno (0,46 e 3.244 immatricolazioni), Benevento e Avellino (entrambe 0,43 per cento, con 1.176 e 808). Le prossime rilevazioni dovrebbero fotografare un

aumento dei numeri. Nei primi dieci mesi del 2021, il 38 per cento delle nuove immatricolazioni avvenute in tutta Italia è stato infatti di ibride ed elettriche. Se il dato dovesse coincidere anche con le dinamiche campane, si arriverebbe a 30mila veicoli green.

LE VALUTAZIONI

Non è solo una questione di attenzione per l'ambiente e di costi. Tra le valutazioni c'è pure quella dei servizi necessari. E poi le considerazioni sulla spesa decisamente consistente per la sostituzione delle batterie. A questo elemento alcune case automobilistiche stanno cercando di porre rimedio fornendo delle garanzie della medesima durata della batteria stessa. Inoltre stanno nascendo numerose offerte per la ricarica domestica, vale a dire per una colonnina personale con un contratto dedicato.

IL TARGET

Facile.it e MiaCar.it hanno commissionato anche un'indagine agli istituti mUp Research e Norstat. Così è venuto fuori che il 67,7 per cento degli automobilisti intervistati acquisterebbe una vettura del genere: il 45,1 si orienterebbe sull'ibrido e il restante 22,6 sull'elettrico. Lo farebbero (il 74,8) soprattutto per essere parte attiva nel contrasto all'inquinamento. E il 41,5 per cento anche per ridurre la spesa relativa al carburante. Solo il 19,8 ha

dichiarato che gli sarebbe utile per accedere a zone caratterizzate da limiti di transito. Inoltre un automobilista su 3 ha affermato che si muoverebbe in questa direzione per paura che molto presto le auto diesel e benzina non potranno più circolare. L'indagine comprende anche i contrari e gli indecisi: il 68 per cento di loro si lascia frenare dai costi; il 43 dalla carenza di punti di ricarica sul proprio territorio; il 40 dalla scarsa autonomia di percorrenza.

Se da un lato i prezzi rappresentano il primo ostacolo per chi ha fornito un parere negativo, dall'altro non smorzerebbero le intenzioni dei favorevoli, tant'è che il 69,8 per cento di loro ha detto che effettuerebbe l'acquisto anche in assenza di bonus governativi, limitando però la spesa: non sarebbe superiore ai 18mila euro; uno su due non sborserebbe più di 15mila.

Questi dati potrebbero incrociarsi ben presto con quelli del noleggio auto a lungo termine. Nel report di Aniasa si legge che nel 2020 c'è stato un incremento di oltre il 7 per cento rispetto all'anno precedente.



Peso: 20%